



REGIONE SICILIANA – COMUNE DI LUCCA SICULA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 24 del 14/11/2018

Oggetto	Approvazione delle linee guida per il compostaggio domestico e dei regolamenti comunali sul compostaggio domestico.
---------	---

L'anno Duemiladiciotto il giorno quattordici del mese di novembre alle ore 17,00 nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla convocazione ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, nonché al Sindaco e agli Assessori Comunali,

RISULTANO ALL'APPELLO NOMINALE

	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
1.	ANZELMO	Elena	X	
2.	SILVIO	Orietta	X	
3.	GIANNETTO	Francesco	X	
4.	OLIVERI	Giuseppe	X	
5.	PALERMO	Rossella	X	
6.	MORTILLARO	Vincenzo	X	
7.	CASCIO	Silvestre	X	
8.	DANGELO	Giuseppe	X	
9.	SOLDANO	Maria	X	
10.	MIRABELLA	Gabriele	X	

Fra gli assenti sono giustificati (Art. 173 O.R.E.L.), i Signori Consiglieri _____
presenti n.10, assenti n. / ;

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Sig. **Oliveri Giuseppe** nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

- Partecipa il Segretario Comunale: **Dott. Giuseppe Cunetto**.

- Nominati scrutatori i Signori: **Anzelmo E., Cascio S. e Dangelo G.**

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sono presenti, ai sensi dell'art. 20 L.R. 7/92,

il Sindaco: Salvatore Dazzo;

gli Assessori: Dazzo F. e Cusumano B.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Approvazione delle linee guida per il compostaggio domestico e dei "Regolamenti comunali sul compostaggio domestico, di prossimità e di comunità".

Proponente: **IL SINDACO e/o L'ASSESSORE**

VISTE:

- la direttiva 1999/31/CE del **Consiglio dell'Unione europea** del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti e, in particolare, l'articolo 5, paragrafo 2, relativo alla fissazione di obiettivi di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti biodegradabili;
- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e, in particolare, l'articolo 11, paragrafo 2, lettera a), che fissa uno specifico obiettivo, pari al 50% di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti provenienti dai nuclei domestici e possibilmente di altra origine, da raggiungere entro il 2020, e l'articolo 4 che individua la gerarchia dei rifiuti quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti e l'articolo 16 che stabilisce i principi di autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti;
- ai sensi della decisione della Commissione europea 2011/753/UE del 18 novembre 2011, il compostaggio dei rifiuti è conteggiato ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio del 50% dei rifiuti urbani di cui all'articolo 11, paragrafo 2, lettera a), della direttiva 2008/98/CE; Considerato che il compostaggio di comunità è anch'esso conteggiato per il raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio dei rifiuti urbani di cui all'articolo 11, paragrafo 2, lettera a), della direttiva 2008/98/CE; Considerato che il compostaggio di comunità riduce il conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di cui all'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- l'ordinamento giuridico italiano: ha recepito la direttiva 2008/98/CE con il d.lgs. n. 205 del 2010;

PREMESSO che:

- il Decreto del **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** del 26 maggio 2016 recante "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" dà facoltà alle Regioni di conteggiare nella quota di raccolta differenziata i rifiuti avviati a compostaggio domestico, di prossimità e di comunità, che rientra tra le operazioni di riciclaggio dei rifiuti, e specifica che i Comuni che, con proprio atto, disciplinano tale attività possono inserire la quota di rifiuti avviata al compostaggio nella raccolta differenziata, poiché ne è garantita la tracciabilità e il controllo;

- in conseguenza della decisione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul metodo di calcolo da utilizzare per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo di avvio a riciclaggio dei rifiuti urbani, scelto tra le quattro metodologie previste nella Decisione 2011/753/EU, il compostaggio di comunità entra nel report per il raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio del 50% dei rifiuti urbani di cui all'articolo 11, paragrafo 2 lettera a), della direttiva 2008/98/CE;

TENUTO CONTO che:

- la gestione dei rifiuti in Sicilia, improntata finora alla straordinarietà, ha fortemente limitato il nascere e l'affermarsi di una gestione tecnica, economica e giuridica in linea con l'evoluzione dell'Ordinamento europeo, nazionale e regionale di settore. I risultati che riguardano la Sicilia sono preoccupanti: il decreto legislativo n.22/1997 prevedeva il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata al 15% al 1999; secondo il "Rapporto ISPRA presentato nel novembre 2017", in Sicilia è stata raggiunta la percentuale del 15,4% di raccolta differenziata soltanto nell'anno 2016; oggi, i rifiuti, prevalentemente, finiscono in discarica. Uno scenario e risultati che hanno indotto la Commissione europea ad avviare, in materia di rifiuti, due procedure d'infrazione: la n.2015/2155, per la mancata adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, in violazione degli articoli 28 e 30 della citata Direttiva n.2008/98/CE, e la n.2011/2215, relativa a 12 discariche, di cui una di rifiuti pericolosi, in violazione dell'articolo 14 della citata Direttiva 1999/31/CE, che hanno portato al congelamento delle risorse europee;

- l'**Amministrazione Regionale**, pertanto, ha assunto l'impegno di superare questo stato di emergenza permanente e ha dato il via a una strutturata attività di riordino e riorganizzazione delle politiche e della logistica in materia di gestione integrata dei rifiuti nel territorio regionale. Fra le altre iniziative assunte: la Giunta regionale, con deliberazione n.158 del 5 aprile 2018, ha approvato il "*Piano stralcio*" della gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Sicilia, nelle more dell'adozione del "*Piano regionale di gestione dei rifiuti*" e dei "*Piani d'Ambito*".

Obiettivo finale del *Piano* è il "*Contenimento della produzione di rifiuti e l'economia circolare*".

In detto piano, l'Amministrazione Regionale mette la raccolta della frazione organica al centro della Raccolta Differenziata, in quanto rappresenta la preconditione per il raggiungimento degli obiettivi di legge e per l'incidenza che ha su tutta la raccolta in relazione alla composizione complessiva del rifiuto. Tenuto conto che, gli impianti per il compostaggio autorizzati in Sicilia sono insufficienti e sono sorti senza rispettare alcuna pianificazione, mentre è indispensabile una corretta distribuzione geografica di essi, in relazione ai luoghi di principale flusso di produzione della frazione umida, perciò, il Governo Regionale ritiene che deve essere operato un riequilibrio territoriale ed un potenziamento dell'impiantistica commisurato ai livelli di produzione di umido (Capitolo 6. *Raccolta Differenziata del Piano Stralcio*).

Lo strumento principale per perseguire detti obiettivi è la raccolta Differenziata orientata ad avvicinare i "produttori" agli addetti al recupero, condizione utile ad aumentarne la partecipazione, la consapevolezza e la responsabilizzazione. In tale contesto, la raccolta domiciliare (porta a porta) e di prossimità, sono gli strumenti più efficaci e perciò devono essere adottati, in quanto possono permettere la responsabilizzazione diretta e la tracciabilità individuale/puntuale del rifiuto prodotto. Il controllo puntuale consente di attivare un sistema tariffario basato sulla quantità di rifiuti effettivamente prodotti e conferiti dall'utente, permettendo di realizzare uno degli strumenti/principi e fortemente deterrente per la riduzione della produzione dei rifiuti: "*chi inquina paga*".

Il "*Piano stralcio*", quindi, si pone fra le priorità: la determinazione delle modalità operative, non solo per organizzare i flussi e la raccolta, ma anche l'incentivazione del compostaggio domestico e di comunità, e definisce un cronoprogramma per la realizzazione di questo percorso virtuoso.

Fra le attività messe in cantiere per realizzare il *Piano stralcio*, la Giunta Regionale ha adottato le delibere:

- DGR n.247 del 5 luglio 2018 - *Linee guida tariffa puntuale Regione Siciliana*;
 - DGR n.252 del 13 luglio 2018 - *Linee guida del compostaggio domestico e Regolamenti del compostaggio domestico, di prossimità e di comunità*;
 - l'Amministratore Regionale riconosce ai Comuni una funzione primaria, essendo soggetti che gestiscono la raccolta differenziata e capaci di relazionarsi direttamente coi produttori dei rifiuti. Essa vigila sul loro operato ma contestualmente si propone nel ruolo di protagonista attivo e collaborativo per il raggiungimento degli obiettivi indicati;
 - in questo contesto, la Giunta Regionale, con l'approvazione della DGR n.252 del 13 luglio 2018 ha disciplinato le modalità e i limiti per conteggiare i quantitativi della frazione organica avviati a compostaggio domestico, di comunità e di prossimità, nella percentuale di Raccolta Differenziata comunale e ha definito gli schemi dei Regolamenti tipo.
- In particolare, secondo la DGR sopra citata, è necessario che i Comuni, con propri Regolamenti, disciplinino quanto segue:
- a. istituzione di un "Elenco dei compostatori" (cd. Albo Compostatori), per individuare le utenze domestiche e non domestiche coinvolte, le modalità di effettuazione delle operazioni di compostaggio domestico, di prossimità e di comunità e le volumetrie utilizzate;
 - b. impegno dell'utente a compostare i propri rifiuti organici ed a consentire verifiche e controlli che l'amministrazione comunale effettuerà sull'attività di compostaggio;
 - c. previsione di una riduzione sul tributo comunale relativo ai rifiuti alle utenze iscritte all'Albo compostatori;
 - d. previsione di verifiche e controlli sulle attività di compostaggio;
 - e. previsione di attività formative delle utenze iscritte all'albo compostatori.
- la Giunta Regionale con la DGR n.252 del 13 luglio 2018:

1) definisce l'autocompostaggio dei propri scarti organici, effettuato da utenze domestiche (singole e collettive) e da utenze non domestiche, come un'azione di prevenzione della produzione di rifiuti, in quanto il produttore non si disfa dei propri scarti organici, ma li usa per produrre compost da utilizzare in proprio;

2) sottolinea che l'attività di autocompostaggio: deve essere sostenuta dalle amministrazioni pubbliche attraverso la costituzione di un Albo degli utenti compostatori, la realizzazione di campagne di comunicazione; deve essere sistematicamente monitorata, anche al fine del riconoscimento di riduzioni e/o agevolazioni tariffarie;

- dagli strumenti messi a punto dalla Giunta Regionale si evince che la possibilità di considerare le frazioni organiche avviate a compostaggio domestico, collettivo e di comunità per il calcolo della raccolta differenziata è subordinata anche al rispetto di tutto quanto previsto dalla DGR n.252 del 13 luglio 2018 e alla attuazione di tutte le previsioni del Regolamento, in particolare per quanto riguarda la tenuta dell'Albo compostatori e i controlli;

CONSIDERATO che questo Consiglio Comunale:

- si prefigge di ridurre la produzione di rifiuti organici e gli impatti sull'ambiente derivanti dalla gestione degli stessi;

- è consapevole che il "compostaggio domestico" permette, tra l'altro, di ridurre in modo significativo peso e volume dei rifiuti solidi urbani che devono essere trasportati e smaltiti da parte del sistema comunale di gestione rifiuti, e che conseguentemente è una attività ritenuta tra le più efficaci per la riduzione dei rifiuti;

- si trova in sintonia col governo regionale nel voler ridurre la produzione dei rifiuti; realizzare politiche di gestione di prossimità; ottenere la riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti biodegradabili; mettere in esecuzione i principi della Direttiva Europea 2008/98/CE ed in particolare l'art.4, che disciplina la gerarchia dei rifiuti e la politica di prevenzione, l'art.11, che fissa l'obiettivo del 50% di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti provenienti dai nuclei domestici e possibilmente di altra origine, da raggiungere entro l'anno 2020 e l'art.16, che stabilisce i principi di autosufficienza e prossimità nella gestione del ciclo dei rifiuti;

Condivisa la strategia regionale, riconoscendo nelle linee guida per il compostaggio domestico e negli schemi tipo di "*Regolamenti comunali sul compostaggio domestico, di prossimità e di comunità*" proposti dal Governo Regionale, strumenti utili al raggiungimento degli scopi indicati, il Consiglio Comunale non può non adottare le misure e gli strumenti messi a punto per incentivare le pratiche di compostaggio dei rifiuti organici effettuate sul luogo stesso di produzione, come il compostaggio domestico, di prossimità e di comunità, e pertanto applicarli su questo territorio attraverso la loro adozione;

Pertanto,

VISTI

- le *linee guida per il compostaggio domestico* e gli schemi tipo di “*Regolamenti comunali sul compostaggio domestico, di prossimità e di comunità*” deliberati dalla Giunta Regionale con Verbale n. 252 del 13 luglio 2018, che riprodotti e allegati alla presente proposta ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- la DGR n.247 del 5 luglio 2018 - *Linee guida tariffa puntuale Regione Siciliana*;
- il D. Lgs. N.152/2006;
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26 maggio 2016 recante “*Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani*”;

DATO ATTO che, trattasi di atto di Competenza del Consiglio comunale ai sensi dell’art 42 del Dlgs n. 267/2000;

VISTI gli allegati pareri in relazione alla regolarità tecnica, ex art. 49 del TUEL 267/2000;

VISTO lo statuto comunale;

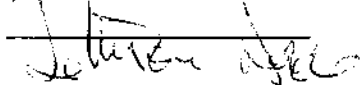
al fine di regolamentare le attività di compostaggio con modalità che consentono il conteggio delle frazioni nella raccolta differenziata e rendere praticabile l’incentivazione delle attività virtuose

PROPONE

- **DI RICHIAMARE** la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente proposta.
- **DI APPROVARE** le linee guida per il compostaggio domestico e i 3 (tre) “*Regolamenti comunali sul compostaggio domestico, di prossimità e di comunità*”, costituiti rispettivamente il primo da n.16 articoli e n.3 allegati, il secondo da n.12 articoli e il terzo da n.13 articoli e n.3 allegati, che sono allegati alla presente proposta e ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
- **DI DARE ATTO** che la presente deliberazione è soggetta a duplice pubblicazione all’Albo Pretorio, trattandosi di approvazione di un Regolamento.
- **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

IL PROPONENTE – SINDACO

(**Avv. Dazzo Salvatore**)



- Visto si esprime parere favorevole per la regolarità tecnica;

**Il Resp. dell'U.T.C.
(Geom. A. Giannetto)**



Visto si esprime parere favorevole di regolarità contabile e si attesta, ai sensi dell'art. 55 comma 5° legge 142/90 recepita dalla L.R. 48/91, che sull'atto deliberativo non è stato assunto impegno di spesa.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Rag. C. Burzio)**



IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione, come presentata e munita dei pareri previsti dalla L.R. 48/91 del tenore che precede;

UDITI gli interventi;

VISTE le leggi sopra richiamate;

CONSIDERATO che gli elementi istruttori e valutativi inseriti nella proposta permettono di accettarla in toto;

RITENUTO, pertanto, di dovere approvare l'atto nello schema predisposto, senza alcuna variazione;

Con voti unanimi favorevoli, espressi in forma palese per alzata di mano e previa proclamazione da parte del Presidente, con l'assistenza degli scrutatori,

DELIBERA

- **di approvare** la proposta suesesa ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, la motivazione, il dispositivo e gli allegati di cui alla proposta stessa che qui si intende integralmente trascritta.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Elena Anzelmo

f.to Giuseppe Oliveri

f.to Cunetto Giuseppe

PER COPIA CONFORME	Publicata all'Albo Pretorio on-line sul sito www.comune.luccasicula.ag.it
LUCCA SICULA, li _____	il 16 NOV. 2018
IL SEGRETARIO COMUNALE	Vi rimarrà per 15 giorni consecutivi. n. 202 2018 del registro delle pubblicazioni.
_____	LUCCA SICULA, li _____
	IL MESSO COMUNALE f.to G. Cabibi

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione:

• Su conforme attestazione del Messo Com.le è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune, per 15 giorni consecutivi a partire dal _____;

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____;

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. 44/91);
- Non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art.15, c.6);
- Perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.16, L.R.3/12/1991 n.44);

LUCCA SICULA, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
